



Uomini e donne controcorrente

A un ragazzo o un giovane che m'avesse chiesto un parere, sino poco tempo fa avrei detto: «Sii te stesso!»; ora dico: «Sii onesto con te stesso!».

Avrei detto: «Sii retto in coscienza!»; ora dico: «Vigila attentamente, e poi ancora vigila, che la tua coscienza sia retta!». E: «Il tuo posto non sia il traguardo instabile e meschino del capriccio, del piacere momentaneo, della soddisfazione dell'orgoglio, della vendetta, dell'appagamento della superbia e dell'ambizione, della tua fame di guadagno e di potere a ogni costo».

E ancora: «Il tuo posto non sia il cedimento alla pigrizia, al disimpegno, al qualunquismo e al menefreghismo, alla rassegnazione della stanchezza, alla depressione delle sconfitte, ai confronti che ti umiliano, alle prepotenze che qualcuno si ostina a esercitare vigliaccamente su di te, alle indifferenze dei tuoi superiori sul posto di lavoro».

Sii un uomo di cui si possa dire: è un Uomo; una donna di cui si possa dire: è una Donna! E soprattutto sii, fin dove ti è possibile e per quanto ti è possibile sempre, a fianco di qualche altro, uomo o donna, Uomo o Donna. Sii il primo degli amici, colui che si sente ricco delle persone e non delle cose, dei loro volti ora gioviali e ora stanchi; colui a fianco del quale anche gli altri si sentono migliori e scoprono di poter offrire un dono di cui neppure erano consapevoli.

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», n. 252, mercoledì 21 settembre 2011
